

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

IL SANGIULIANESE NICOLÒSI AL CARCANO PER LA PRIMA DEL ROMANZO DI ENDE

Dalla penna al teatro per un sogno: portare sul palco "La storia infinita"

SAN GIULIANO «È un sogno che si realizza». Michael Nicolosi, ventenne figlio di arte con il pallino per la scrittura, così commenta la sua prima esperienza sul palcoscenico. Non un palco qualsiasi, ma quello del prestigioso Teatro Carcano di Milano. E non per un'opera qualsiasi, ma per *La Storia Infinita* di Michael Ende che lo stesso giovane, in un'intervista al «Cittadino», aveva citato tra i suoi romanzi di riferimento. Tra venti giorni il debutto.

Ma andiamo con ordine, perché come ci racconta lo stesso giovane di San Giuliano, questa storia è piena di coincidenze. Michael, che ha al suo attivo alcune pubblicazioni, tra cui *Chi vuoi vivere per sempre*, edito dalla Mondadori di Melegnano, ha dedicato un anno alla scrittura e alla lettura: a settembre intende iscriversi all'università, anche se l'esperienza teatrale lo ha coinvolto moltissimo. «Ho incontrato per caso una mia vecchia compagna delle elementari che partecipava a un progetto interessante e quasi senza accorgermene, ne sono rimasto affascinato», racconta. Il progetto è quello messo in piedi da Marco Fogliaghi e Daniele Camiciotti che hanno curato, rispettivamente, l'adattamento teatrale e la regia dello spettacolo tratto dal famoso romanzo di Ende che ha incantato generazioni di adolescenti.

È il Teatro 2 a produrre lo spettacolo, che ha puntato molto su esordienti e anche su attori minorenni: un primo debutto è avvenuto al teatro di Erba, in Brianza, e a quello di Viareggio, in Versilia, nel mese di agosto, con un buon successo di pubblico. «A Erba ho avuto una piccola parte», spiega Michael Nicolosi, «mentre a Viareggio mi sono trovato a sostituire un'attrice in diverse situazioni: è stata una sensazione bellissima e adesso siamo molto concentrati per la prima nazionale». Nicolosi, che della famiglia intendeva mantenere viva la vena artistica, vestirà ancora i panni di Primo Rapido, uno dei tanti personaggi della sconfinata fantasia di Michael Ende che ha fatto vivere su carta, ispirando anche un celebre film: l'adattamento è al Teatro Carcano di Milano sabato 23 settembre (ore 20.30) per la prima nazionale assoluta (la replica è domenica 24, alle



Qui in alto Michael Nicolosi, il giovanissimo scrittore di San Giuliano che farà parte del cast della prima messa in scena teatrale del celebre libro "La storia infinita" di Michael Ende dal quale, negli anni '80, è stato tratto un altrettanto celebre film di Wolfgang Petersen con il piccolo protagonista (qui a lato) Barret Oliver



16). Questa rappresentazione teatrale affronta per la prima volta la versione integrale del capolavoro di Ende e tiene fede al senso e alla costruzione narrativa del testo originale. Lo spirito con cui è nato

lo spettacolo prevede scenografie multimediali con proiezioni statiche sia animate e la realizzazione di disegni e di animazioni originali in computer graphics. Anche le maschere e i costumi so-

no stati realizzati prevalentemente da studenti, per coinvolgere in questo progetto, che ha il patrocinio della Regione Lombardia, quanti più giovani possibile.

Francesca Ané

NAVIGANDO NEL WEB

Banda larga e Umts, binomio inscindibile

c.catena@ilcittadino.it

La Nuova frontiera della connettività a larga banda è senza fili, sia per chi abita nei piccoli comuni non ancora raggiunti dai servizi Adsl, sia per chi scopre, anche grazie a offerte altrettanto come quelle lanciate da Vodafone (e si spera presto seguite da altri operatori della telefonia mobile) quanto sia comodo portarsi il web in valigia o, addirittura, sui mezzi di trasporto. Per apprezzare la rete a piena velocità, però, sono necessari i telefonini Umts oppure le apposite schede, con l'analogica tecnologia, da inserire nei computer.

E qui cominciano le complicazioni. Va bene che gli utenti di Internet sono per la maggioranza giovanissimi e molto esperti riguardo a connessioni e configurazioni, ma queste ultime, in particolare per i telefonini che vengono venduti in abbinamento obbligatorio alla scheda di questo o quel gestore, sono spesso un rebus anche per i più bravi. E, paradossalmente, soprattutto per i modelli più recenti, che dovrebbero invece garantire una migliore funzionalità e, soprattutto, una maggior chiarezza.

Di solito tutti i modelli hanno la più ampia compatibilità riguardo alle programmazioni possibili, trattandosi di fatti di veri e propri computer in miniatura. Le difficoltà maggiori, invece, si incontrano quando si decide di abbinarli a computer con sistemi operativi non più recenti. Si può dire che oggi tutti i prodotti informatici sono venduti per compatibili con Windows Xp oppure con Mac Os X, ma in questo secondo caso è sempre meglio verificare con il produttore, più ancora che con il venditore.

La retrocompatibilità, cioè con Win 2000, Me o 98, o peggio ancora con i Mac Os 9 X, deve essere indicata esplicitamente nelle istruzioni o sulla confezione. I più fortunati possono riuscire a trovare i famigerati "driver", cioè le istruzioni che configurano il computer all'apparecchio collegato, navigando su Internet, soprattutto per i dispositivi delle marche più diffuse a livello globale. Ma oggettivamente si tratta di un'impresa cui vanno dedicate ore, sperando di non imbattersi poi in qualche problema di compatibilità. Un'altra incognita riguarda le "offerte speciali" di alcune catene della grande distribuzione: più di un acquirente si è trovato ad acquistare, senza saperlo, telefonini destinati ad esempio al mercato spagnolo e d'importazione parallela, con il risultato che gli interventi di riparazione sono a pagamento (senza che venga riconosciuta quella garanzia che per le norme europee sarebbe invece d'obbligo) e che non è neppure facile trovare assistenza in tempi ragionevoli presso lo stesso punto vendita: soprattutto di fronte a prodotti complessi, bisogna pensare bene se un risparmio di poche decine di euro può valere il rischio di trovarsi nell'impossibilità di utilizzare un prodotto che, comunque, costa caro ed è oggettivamente complesso.

E anche di fronte a prodotti ufficiali alcuni produttori, che pure hanno le spalle larghe e rappresentano ufficiali in Italia, forniscono assistenza telefonica per le configurazioni solo attraverso numeri a pagamento. Un altro aspetto di cui non bisogna mai dimenticarsi quando si utilizzano le connessioni "Bluetooth", che di fatto sono molto pratiche quando funzionano, anche se hanno il limite di scaricare presto le batterie dei cellulari, è quello della "visibilità" del terminale agli altri apparecchi wireless: sempre meglio disinnescare questa funzione quando proprio non lo si deve usare, perché è già capitato che virus creati apposta per i cellulari si siano propagati da un telefonino all'altro passando in luoghi affollati, o anche semplicemente tra vicini di casa o di scrivania. Una vera e propria sedita che qualche volta manda letteralmente in tilt l'odiato cellulare.

Rush finale alla Ponte Rosso per il premio "Dalla Zorza"

Aldo Cascirini

Il Premio biennale di pittura Carlo Dalla Zorza, promosso dalla Galleria Ponte Rosso di Milano, giunto quest'anno alla sesta edizione, è sicuramente uno dei pochissimi premi di pittura seri che sopravvivono in competizione con un certo ondeggiare del mercato che ormai sceglie sempre secondo oscure regole di mettere equidistanza e primizia. Se si va a guardare a fondo tante iniziative pubbliche e private si scopre che più che premi sono del retroscena. Mettiamoci tutte le varianti che vediamo (politiche, turistiche, campanilistiche, clientelari), questa è la storia dei premi oggi. Tra i pochi che presentano un'organizzazione trasparente e che hanno perciò una longevità tranquillizzante, c'è sicuramente il Dalla Zorza, che quest'anno ha visto l'adesione di 424 artisti, in sensibile diminuzione rispetto alla scorsa edizione. Nata nel 1983, la manifestazione entra nella sua fase conclusiva sabato 16 settembre, con l'esposizione alla galleria Ponte Rosso (in via Brera 2 a Milano) delle opere finaliste. Le opere dei 30 finalisti offrono anche il Premio intitolato al celebre pittore veneto e reso possibile dalle disposizioni testamentarie di Teresa Sensi Dalla Zorza, scrittrice e giornalista del *Gazzettino di Venezia* che pensò a questa iniziativa per perpetuare il ricordo del marito pittore e la tolle-



"I re Magi", un'olio su tela di Aldo Cascirini cui è dedicato il premio della Ponte Rosso

aperta «agli artisti delle nuove generazioni che hanno conservato nelle loro opere, con il buon mestiere, il rispetto dei valori estetici della vita per l'arte e la poesia».

Un primo dato interessante di questa sesta edizione del Dalla Zorza è costituito dalla presenza femminile: più del 47 per cento dei finalisti è infatti donna, da costituire un nucleo apprezzabile per vitalità, sensibilità e preparazione al naturalismo. Particolare da segnalare: dei trenta finalisti sei di essi sono già stati in fi-

lato nel precedente Dalla Zorza: Botter, De Giorgi, Malandugno, Mammoliti, Reali, Sgro, Meritano una segnalazione per la giovanissima età Silvia De Bastiani di Bolzano, Cora Chivadele di Udine e la russa Talla Mikheeva, tre vincitrici della personale determinata, in finale con una pittrice sottratta agli abituali schemi categoriali. Oltre alla rissa c'è una che altre artiste sono nate all'estero: Tiziana Veneti e Virginia Vagas. Complessivamente sette i pittori lombardi ammessi alla

fosa finale: il trentanovenne milanese Francesco Botter, già finalista con il paese Vittorio Reali nel precedente svolgimento, la milanese Anna Maria Sola, il giovane Valter Valentini ed Emanuele Orignoli di Milano e la pittrice comasca Ester Negretti. Le esperienze figurati piemontesi sono affidate alle torinesi Valeria di Pavia ed Elisa Filomena, entrambe finaliste del V Dalla Zorza, mentre il Nord-Est è rappresentato da Gattini Bergamo di Ravigo e da Cora Chivadele e Laura Di Bidino di Udine. Ci ripropongono, dopo essere entrati in finale nella passata edizione i leccesi Marcello Malandugno e Sandro Marasco. Con loro è il conterraneo Franco De Giorgi, pittore più anziano in gara. Tra i torrentini in competizione Marco Lami, Elena Secchi, singole invece le rappresentanze napoletana (Paolo La Motta), romana (Marco Verrelli), genovese (Brunella Rossi), reggina (Fina Sgro), catanese (Lucia Ragusa), cosentina (Barbara Bonfigli), il quadro che emerge dalle trentine presenze rispetta linee e filoni di tradizione, ma non mancano spinte verso atteggiamenti attuali, vari e non codificati. La premiazione è fissata per sabato 30 settembre alle 18. Al primo classificato, oltre al premio previsto, l'Università Bicconi di Milano su proposta dell'ISU concederà l'organizzazione di una mostra personale nel foyer della Sala Soggiorno, curata con la collaborazione della Ponte Rosso.

LU festa della Unità 2006
LUNEDÌ 4 SETTEMBRE

Il programma di oggi

- FALCO CENTRALE
- ORCHESTRA **SABRINA BORGHETTI**
- SPAZIO GIOVANI **DJ SET**

Il programma di domani

- FALCO CENTRALE
- ORCHESTRA **MANUELA e GIL ENIGMA**
- SPAZIO GIOVANI **IAM SESSION**

25 AGOSTO
10 SETTEMBRE

AREA DEL CAPPANNO
VIA TARAMELLI **LODI**

Il programma della Festa su www.dslodigiano.it